

→ **Denuncia di Vegas:** «Le norme dell'Eba sulle ricapitalizzazioni favoriscono Francia e Germania»

→ **Troppi titoli** sul mercato. Così si rischiano cambi di controllo degli istituti senza regole chiare

Banche, j'accuse della Consob: autorità europea contro l'Italia

Il presidente della Consob, audito in Senato, attacca le ultime decisioni dell'Autorità bancaria europea sui parametri di ricapitalizzazione. Finora solo Unicredit si è rivolto al mercato per 7,5 miliardi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Aumenti di capitali ad alto rischio per il sistema bancario italiano e per la sua economia. E non solo: anche decisioni e regole che avvantaggiano le banche francesi e tedesche a danno di quelle italiane. Così Giuseppe Vegas, presidente Consob, attacca le ultime decisioni dell'Eba (European banking authority) sulle ricapitalizzazioni degli istituti di credito, che hanno coinvolto Unicredit, Banco popolare, Ubi banca e Montepaschi. Solo la prima, tuttavia, ha già lanciato la sua operazione sul mercato per reperire 7,5 miliardi di euro. Le altre hanno presentato dei piani in Bankitalia per recuperare 2,7 miliardi (Banco popolare), 1,3 (Ubi banca) e 3,2 (Mps). Si dovrà ancora attendere il responso della banca centrale e dell'autorità europea.

LE ACCUSE

Nel frattempo, però, la Consob punta il dito sulle ultime decisioni. E le accuse sono pesanti. Prima di tutto Vegas, audito in Commissione Finanze in Senato - ipotizza la possibilità che «le operazioni di patrimonializzazione possano essere realizzate su un arco temporale più ampio e con scadenze meno ravvicinate». Infatti «una tempistica meno stringente consentirebbe alle banche maggiore flessibilità nel realizzare operazione di cessioni di asset che richiedono tempi necessariamente lunghi». E non solo. Tempi più lunghi consentirebbero comunque l'adozione di regole rigorose, senza provocare effetti sulla vita economica e dei risparmiatori.

Le regole Eba, infatti, rischiano



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

La sede della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) a Roma

di provocare una stretta creditizia, con effetti deleteri sull'economia del Paese. Ma l'effetto più pesante sarebbe quello esercitato sul mercato e sugli assetti proprietari degli istituti. «Operazioni recenti testimoniano - continua Vegas - come il mercato azionario non sia in grado, nell'attuale fase congiunturale di assorbire aumenti di capitali per importi rilevanti senza influire sull'ordinato andamento delle negoziazioni e di tutela dei piccoli azionisti». Inoltre l'afflusso di titoli bancari sulle piazze finanziarie si «incrocia» con la grande quantità di titoli pubblici emessi in questi mesi.

Ma l'allarme più inquietante è

Ingorgo

In Borsa le azioni dei privati si sommano ai bond pubblici

quello sul fronte degli assetti proprietari. Per Vegas - gli aumenti di capitale delle banche italiane in questa fase «possono generare rischi di veri e propri cambi del controllo con l'ingresso nell'azionariato di soggetti con strategie di business e obiettivi industriali che non sono preventivamente esplicitati al mercato, come avviene invece in una normale scalata». Come dire: le banche italiane potrebbero essere un facile bottino per raider senza troppi scrupoli. Infine, la stoccata al «Direttorio» europeo. Vegas denuncia «un forte vantaggio per le banche tedesche e francesi, le cui plusvalenze sulle rilevanti esposizioni verso i titoli di Stato del proprio Paese di residenza hanno generato risparmi rilevanti». In sostanza, la decisione di valutare i portafogli di titoli sovrani detenuti in base al valore di mercato (mark-to-market) ha colpito gli istituti italiani, che hanno rastrellato titoli nazionali, in questo momento colpiti da una forte speculazione. ♦